e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto da terrori ed ire a voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO

PREGHIERA AZIONE SACRIFICIO

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE DELLE ASSOCIAZIONI GIOVANILI DI AZ. CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZ. E AMM.NE VIA TREPPO 3 UDINE

:: AUGURI ::

A S. E. Mons. Arcivescovo, nostro Padre venerato, giungano i più devoti auguri per la S. Feste Natalizie, accompagnati da una più fervida preghiera al Celeste Infante perchè voglia confortare col sorriso delle più elette benedizioni le sue fatiche apostoliche.

* * *

I nostri auguri sinceri poi giugano anche a tutti i RR. Assistenti Ecclesiastici, a tutti gli amici del nostro movimento, a tutti i nostri giovani, capi e gregari.

Buon Natale.

Ai Giovani di Azione Cattolica

Ho risposto con obbedienza assoluta e fiduciosa alla chiamata amorevole, per il grande cuore del Pontefice amatissimo da Cui proviene, ma formidabile per la modesta capacità di chi l'accoglie.

La mia fiducia riposa sulle vostre preghiere e sul vostro affetto; nella luce di Maria Immacolata, madre e protettrice nostra, mi è dolce chiedervi l'una e l'altra cosa.

Poichè devo alla Gioventù di Azione Cattolica la miglior parte di me, sono lieto di consacrarmi ad essa; e mentre ringrazio la Provvidenza che mi ha guidato per la via delle scienze mi propongo di continuare in essa con il principio seguito finora, che la nostra Gioventù sia presente nel campo del sapere.

So che l'Azione Cattolica mi affida i suoi gioielli, i figli che amano la Chiesa con l'impeto della giovinezza, quelli che devono portare alle anime la pace di Cristo e, oggi, nel mondo, l'esempio di laici che collaborano con la sacra gerarchia. Essi sono, ad un tempo, i gioielli per la Patria, alla quale daranno, nei compiti civili e militari, le virtù cristiane della disciplina, del sacrificio e dell'amore.

Corrispondere a questa duplice missione è compito altissimo; ma le anime che vi sono chiamate son ricche di grazia e di freschezza. Perciò assumo la carica che Jervolino, il Presidente buono, mi lascia, ben certo che procederemo con cuore puro, con animo fraterno, ringraziando il Signore, che, attraverso il Suo Vicario, ci ha chiamati in quest'ora ed a questa vocazione.

Sia lodato Gesù Cristo.

LUIGI GEDDA.

Telegramma di riscontro

Il Presidente Nazionale, dott. Gedda, ha così risposto al nostro telegramma di omaggio:

Ringrazio graditissimi auguri vostri et Fiamma Giovanile. Auguro carissima Federazione Udine fecondo apostolato — GEDDA.

LUIGI GEDDA

E' un apostolo. E lo fu sin dalla sua fanciullezza: alla scuola, in famiglia, studente d'Università, professore di Patologia Medica all'Ateneo di Torino.

Sempre, dovunque. Nella scienza medica, nel campo giovanile.

Sono questi i due campi sconfinati, miraggio del suo cuore; i due rami oggetto delle sue cure, delle sue ricerche, del suo amore.

Egli è il primo Presidente Nazionale che sia Medico.

Ed è significativo quanto mai nel prof. Gedda questa combinazione. Poich'egli è veramente medico: di corpi e di anime.

* * *

Tre date (1902 - 1917 - 1927) possono — a larghi tratti — portarci a conoscenza del nuovo Presidente Nazionale.

1902. — Venezia gli dà i natali.

Peregrina tosto da Venezia a Novara, da qui a Milano e finalmente a Torino, dove la nomina a Vice Presidente Nazionale prima, a Presidente ora, lo trova a capo di quella Federazione.

1917. — Ha soli 15 anni ed è già Presidente dell'Associazione Parrocchiale di Casale Corte Cerro in Provincia di Novara.

E' la prima tappa: meglio, il punto di partenza.

Si può ben dire di lui, a nostra consolazione, che viene dai «ranghi», dalla periferia. Conosce quindi, di questa, i bisogni, le necessità. Ne valuta i sacrifici, gli sforzi. Saprà valorizzare ed aiutare le iniziative.

Ha vissuto le ore tristi e liete delle lotte burrascose del movimento: e la sua volontà si è temprata nel sacrificio, il suo ardore si è fortificato nella brama spirituale di veder tutta la gioventù ritornare a Gesù.

E l'anima sua si innamorò così vieppiù di Cristo Signore.

Intanto i suoi studi si completavano: ed eccolo nel **1927** laureasi all'Università di Torino. Con una laurea assolutamente originale e nuova, definita, dalla Rivista di Storia delle Scienze — che la riportò integralmente — «la prima tesi di laurea che in Italia è stata presentata sopra un argomento di storia della medicina».

Intrapreso così, brillantemente, il cammino verso la Patologia Medica, in pochi anni di studi, taluni prima mai elaborati, ben trenta pubblicazioni riguardanti svariatissimi campi della fisio-patologia egli diede alla stampa.

E l'anno scorso, si presentò alla Commissione d'esami ed ottenne, in materia, la libera docenza universitaria.

* * *

Varrebbe la pena di continuare. Sappiano intanto i giovani, che in lui è la personificazione del **vero**, del **convinto**, dell'**ideale** Giovane Cattolico.

Lo devono sapere perchè sappiano che a capo del nostro movimento, come del resto è sempre stato, c'è un giovane che **fa** prima di comandare, che **vive** prima di raccomandare, e che **prega** prima di inviare gli altri alla preghiera.

Così sarà più facile e più caro, più spontaneo e più amorevole il seguire le sue direttive.

* * *

Assume ora la Presidenza Nazionale, per trasfondere in un campo ben più vasto la sua mente ed il suo cuore.

Viene dalla città di Pier Giorgio, per portare in Roma Eterna il soffio puro di quel nostro fratello.

E, come vive, vivrà della Sua vita, della Sua purezza, del Suo cuore.

E noi lo seguiremo.

punto

Presidenti di Gioventù

Comm. Giovanni Acquaderni dal 1868 al 18 Luglio 1880.
Comm. Filippo Tolli dal 19 Luglio 1880 al 22 Novembre 1881 e dal 17 Novembre 1886 al 2 Novembre 1888.
Comm. Prof. Augusto Persichetti dal 23 Novembre 1881 al 16 Novembre 1886.
Comm. Avv. Guglielmo Alliata dal 3 Novembre 1888 al 21 Gennaio 1893.
March. Giuseppe Sacchetti dal 22 Gennaio 1893 al 21 Dicembre 1900.
Comm. Avv. Paolo Pericoli dal 22 Dicembre 1900 al 9 Settembre 1922.
Comm. Avv. Camillo Corsanego, dal 10 Settembre 1922 al 3 Novembre 1928.
Comm. Avv. Angelo Raffaele Jervolino dal 4 Novmebre 1928 al 22 Novembre 1934.

Consiglieri Onorari

In data 5 Novembre 1934, su designazione del Presidente Centrale, Avv. Angelo Raffaele Jervolino, sono stati eletti Consiglieri Superiori Onorari, per particolari loro benemerenze verso la Gioventù, i Signori:

Prof. Luigi Basile, *Nola.*
Ing. Emilio Battista, *Roma.*
Avv. Giovanni Bovetti, *Torino.*
Avv. comm. Carmine Caiola, *Città del Vaticano.*
Rag. Mario Calvelli, *Firenze.*
Prof. Mario Coretti, *Trieste.*
Dott. Luigi De Michele, *Napoli.*
Ing. Guido De Unterrichter, *Trento.*
Avv. Raffaele Elia, *Fano.*
Rag. Giulio Giorgi, *Lucca.*
Ing. Leo Girolami, *Fanna (Concordia).*
Ing. Antonio Guariento, *Este.*
Co. Avv. Giuseppe Manfredi, *Piacenza.*
Ing. Carlo Matthey, *Milano.*
Ing. Alessandro Miceli, *Roma.*
Avv. Vito Montanari, *Lugo.*
Avv. Pietro Mosconi, *Roma.*
Avv. Paolo Pinna, *Cagliari.*
Rag. Paolo Pomata, *Genova.*
Prof. Domenico Ludovico Raschellà, *Reggio Calabria.*
Rag. L. Tamburrano, *Frascati.*
Avv. Renato Tozzi Condivi, *Ascoli Piceno.*
Avv. Emilio Traglia, *Roma.*
Avv. Andrea Trebeschi, *Brescia.*
Mach. Ottavio Tupputi-Schinosa, *Napoli.*
Rag. Felice Uboldi, *Milano.*
Avv. R. Vicentini, *Bergamo.*

Ai miei amatissimi giovani

dopo sei anni di comune lavoro per perfezionarci — secondo il pensiero Paolino — nella vita cristiana e conquistare nuove anime giovanili alla vita di apostolato, sono costretto a lasciarvi. E vi lascio con lo stesso affetto vivissimo con il quale a voi venni, quando il Romano Pontefice mi affidava la Presidenza della nostra organizzazione, e che mi ha sostenuto negli anni con voi vissuti, nell'intima unione di preghiere e di fatiche apostoliche.

Negarvi che il mio animo è turbato nel rivolgervi una parola di saluto, significherebbe affermare cosa non vera: mi conforta, però, il pensiero che vi sarò sempre vicinissimo con i voti più ardenti dell'animo mio e, sopratutto, con le mie povere preghiere ai piedi dell'Altare Eucaristico dove, tutti i giorni, vi ho ricordati come la parte essenziale della mia esistenza.

Nel lasciarvi, devo ringraziarvi per le consolazioni moltissime che mi avete procurate con la vostra sensibilità a tutte le direttive del Centro, con la vostra fattiva operosità, che ha assicurato un sempre maggiore sviluppo all'organizzazione, con l'esempio meraviglioso della vostra vita cristiana, con l'affetto traboccante delle vostre anime generose, di cui mi avete circondato specie nelle mie peregrinazioni per l'Italia.

Nel lasciarvi, io benedico i venticinque anni di apostolato compiuto per voi e qualche piccolo sacrificio per voi sostenuto negli ultimi anni di Presidenza: voi mi avete dato, in compenso, tanta gioia che, se ancora potessi donarvi qualche cosa della mia vita, ve la consacrerei con tutto l'entusiasmo di un cuore fraterno.

Nel lasciarvi, consentitemi qualche ricordo: esso mi viene suggerito dal verace affetto, che ho per voi e dalla esperienza degli anni.

Amate la nostra organizzazione con un amore fatto di rinunzie: essa — a mezzo dei cenacoli esistenti in ogni parte della nostra penisola — vuole formare in voi il carattere. La società ha bisogno che i giovani, fin dalla primavera dell'età, siano un carattere nella vita religiosa, nel campo morale, nella vita sociale.

Amate tutti quelli che alla nostra organizzazione consacrano le loro energie e le loro affettuose tenerezze: dal vostro Assistente Ecclesiastico — che, nel silenzio e nel nascondimento arricchisce la vostra anima e la vostra intelligenza dei doni necessari per prepararvi alla vita di apostolato — al Papa, che, rappresentante di Dio in terra, con il suo occhio vigile e paterno, penetra i segreti del vostro cuore, conosce tutti i generosi sentimenti dell'animo vostro ed apprezza, con l'immenso affetto del Padre, tutti i piccoli sacrifici da voi compiuti per diventare, quale Lui vi vuole, apostoli di bene in ogni manifestazione della vostra vita.

Amate tutto il programma della nostra organizzazione e fatene norma costante della vostra vita: dalla formazione alla pietà, che è il fondamento dell'apostolato, alla cultura religiosa la cui conoscenza sempre maggiore renderà più efficiente e fecondo l'apostolato medesimo; dalla partecipazione alla «Scuola di apostolato» — la cui necessità ho avvertita e fatto sentire costantemente come, dieci anni or sono, ebbi la fortuna di far notare l'importanza del movimento degli Aspiranti — allo studio della cultura sociale, che è il coronamento della vostra formazione e vi dà il senso sociale cristiano con interessarvi ai bisogni di tutti quelli, che vivono intorno a voi.

Ametevi gli uni gli altri ma, in modo particolare, i più anziani amino i giovani rampolli delle nostre Associazioni, i miei carissimi Aspiranti, che ho portati premurosamente nel cuore come il tesoro inestimabile affidatomi dalla Provvidenza e che devono considerarsi come la parte più preziosa della nostra grande famiglia.

Amate i vostri dirigenti e stringetevi compatti intorno al mio successore, che, più e meglio di me, saprà guidare le nostre schiere alle più belle conquiste nella via del bene. Ricordatevi che chiunque sia il condottiero, egli è l'inviato del Papa; chiunque venga proposto alla nostra organizzazione, deve attuare le direttive del Supremo Gerarca della Chiesa; chiunque sia il Presidente, deve servire Cristo e la sua Chiesa.

Amate tutti quelli, che voi avvicinate e conquistateli ai nostri ideali con il vostro buon esempio e la carità: solo così potrete più felicemente condurre alla casa del Padre comune nuovi figlioli, perchè non sciupino il tesoro dei beni spirituali loro consegnati.

Questo il ricordo, questo il mio saluto.

Se voi pure, qualche volta, vorrete avere un ricordo per il vostro Presidente, che vi lascia, sia dinanzi al Tabarnacolo del Dio vivente.

Angelo Raffaele Jervolino

Il Presidente buono, Angelo di nome e di fatto, che ci ha fin qui guidati alle conquiste dello spirito, attraverso un'intensa attività organizzativa, ha lasciato il posto del comando, ed il suo distacco segnò uno schianto per ogni giovane che ama la nostra bella e grande famiglia.

La sua parola di luce e di bontà è discesa un'altra volta nel nostro cuore, segnando un solco fecondo dal quale maturerà sempre il fiore della riconoscenza col frutto immancabile di un bene superiore.

A Lui rinnoviamo il nostro grazie commosso, il nostro plauso sincero, la promessa di non discostarci dalle vie con tanto amore tracciate dalla sua parola e dai suoi esempi; la promessa di una preghiera che non dimenticherà mai chi ci fu per tanti anni fratello e guida.

«Si ricordino coloro a cui spetta che con la danzomania non si fa un popolo grande».

«Critica Fascista»
Gennaio 1931

Presento ai RR. Assistenti Ecclesiastici, ai dirigenti ed a tutti i miei giovani, auguri, voti e preghiere di un Santo Natale.

Anche noi uniamo la nostra voce all'angelico canto di Betlemme e con lo slancio dell'amore più vivo ripetiamo col venerabile Contardo Ferini:

« Gloria a Dio! A noi pure adottati in Cristo, il nostro buon Dio concesse che gli potessimo rendere gloria accetta e degna, perchè operiamo, preghiamo, soffriamo in quel nome benedetto; noi faremo opere eterne e sarà eterno l'inno del nostro cuore ed il merito del nostro patire e del nostro piccolo sacrificio ».

⁂

Nei giorni 18 - 19 *troviamoci tutti, aspiranti ed effettivi ai piedi dei nostri santi altari per innalzare la nostra preghiera a Dio per il Santo Padre.*

Oremus pro Pontifice nostro Pio.
Vostro in Corde Jesu

Mario Visentini.

Problemi nostri

Un giovane ai giovani

Conversavo con un giovane di un articolo scritto su « Fiamma Giovanile » dall'Ass. Eccl. Federale. Ebbi a convincermi che, ancor oggi, dopo tanti anni in cui si parla di A. C., della sua essenza e delle sue finalità, non si è bene capito che l'A. C. è la collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico della Chiesa, e quindi è alle strette dipendenze dell'Autorità religiosa, del sacerdote.

Il giovane, infatti uscì con questa frase: « L'Az. Catt. dovrebbe svincolarsi dall'Ass. Eccl. lasciando che i giovani agiscano per proprio conto, indipendentemente da quanto ne pensi il Sacerdote, il quale non deve per nulla ingerirsi nell'Associazione ma semplicemente guardare a lasciar fare ».

Ma allora, amico mio, gli risposi, dove va la nostra collaborazione, se manca proprio colui che ci deve dare le direttive, colui che ci chiede l'aiuto, colui che rappresenta Gesù in mezzo a noi? In che cosa dobbiamo collaborare, chi dobbiamo aiutare, quali diventano gli scopi propri dell'Az. Catt., quale è l'aiuto che dobbiamo alla gerarchia della Chiesa?

L'Associazione deve essere invece una palestra, nella quale il giovane deve attingere tutta quella formazione che gli permetta di essere aiuto e sostegno del Sacerdote. Nelle nostre Associazioni siamo chiamati alla istruzione religiosa, che non ci vien data al fine di occupare un tempo che potremmo trascorrere nel divertimento o nella conversazione ma per darci un corredo di Cognizioni che ci permettano di controbattere quanto più è possibile le errate osservazioni, i falsi pregiudizi, le menzogne, l'ignoranza religiosa, le male interpretazioni ecc. ecc. di cui è satura la società moderna.

Questa istruzione ci viene data perchè poi, quando le circostanze lo permettano, possiamo divenire di aiuto diretto al Sacerdote nell'insegnamento della dottrina ai fanciulli o degli zelanti e competenti dirigenti delle sezioni minori del nostro movimento.

E le adunanze? Non sono mica fatte per trascorrere un'ora nel sentire un verbale, un pensiero religioso, una conferenza, ma bensì per darci un'idea esatta di una vita organizzata, per abituarci a vivere in disciplina.

Ed i ritiri minimi, i ritiri spirtuali, la vita eucaristica?

Anche questi tendono ad accrescere il nostro timor di Dio, per farci rientrare almeno ogni tanto in noi stessi e pensare alle verità eterne, alla malvagità degli uomini ed all'immensa misericordia del Signore.

Ed i convegni, i corsi dirigenti, i congressi? anche questi per entusiasmarci, per darci animo, per conoscerci, per dirci che siamo in molti che lottiamo per un santo ideale qual'è la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Vedi quindi, o amico mio, che l'Az. Catt. è una società eminentemente spirituale in cui il centro è Dio che agisce attraverso i suoi Sacerdoti.

Noi quindi siamo indegni collaboratori, e possiamo diventare perfino oppositori, quando con i nostri « se », « ma », « però » impediamo o ritardiamo il bene che la nostra inesperienza non vede, ma che vede invece sempre che ci dirige il sacerdote.

Le filodrammatiche, le gite, le scuole corali, i divertimenti in genere sono nell'Associazione per dare quell'onesto svago, quella nota ricreativa che il giovane, esuberante di vita e di movimento, esige; ma queste attività devono sempre essere subordinate a quella che è sostanza e fine dell'Az. Catt.

YO - YO

La BESTEMMIA è porcheria.
Cesare di Cesarò - Deputato

A proposito di spese

La Presidenza federale fa noto quanto segue:

Per i viaggi che i presidenti sottofederali devono fare a Udine due volte all'anno in occasione del Consiglio federale (v. calendario, in Marzo e Settembre) le spese verranno rifuse dalla Federazione;

così pure le visite che i consiglieri di presidenza federale devono fare una volta all'anno alle singole associazioni, o alle Sottofederazioni sono a carico della Federazione (sempre, bene inteso, che si adoperino i mezzi di trasporto più economici);

le visite che vongono richieste dalle Associazioni o dalle Sottofederazioni in casi particolari, sono a carico di chi le richiede, che deve perciò rifondere le sole spese di viaggio.

PER IL PAPA — Ricordiamo a tutte le Associazioni di promuovere la Comunione generale di tutti i soci per il Santo Padre nei giorni 18 e 19 Dicembre, essendo fissato in tali giorni il turno di preghiere per la nostra Federazione.

AVVERTENZA — Come si può rilevare dal Calendario federale, pubblicato nel passato numero, nella prima domenica di ogni mese i membri di Presidenza sono impegnati per la seduta di consiglio. E' inutile dunque richiedere in tali feste il loro intervento per altre manifestazioni.

ATTIVITA' — Furono presieduti i Consigli sottofederali di Varmo e Latisana; si è presenziato all'apertura del Corso Federale Propagandisti; si è partecipato alle feste per il XX di fondazione dell'Ass. di Sevegliano, alle assemblea annuale delle parrocchie del Cristo e di S. Osvaldo.

Furono visitati l'Ass. 7. Ss. Fondatori di Udine, il Ritrovo Militare e la Associazione di Ariis.

Il Vice Assistente Ecclesiastico ha visitato le Associazioni e tenute conferenze di propaganda a Cussignacco, Plasencis, Colloredo di Prato, Adegliacco, Tavagnacco e Reana del Roiale.

Il Presidente
MARIO VISENTINI

L' Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Il Concorso Filodrammatico

Continuano le recite

Abbiamo detto dell'inizio, vogliamo dire ora del proseguimento, in attesa della fine che metterà in pace tanti cuori spasimanti nell'attesa, invero — sia pure involontariamente — alquanto lunga.

Il 7 ottobre u. s. fu la volta di Coderno ,dove la Giuria, sbalzata tutte le domeniche ed altre feste da un capo all'altro dell'Arcidiocesi, ebbe un ricevimento inaspettato e veramente signorile: il sig. Podestà, il Comandante dei Fasci Giovanili ed altre personalità erano presenti alla recita, veramente insolita.

Il 14 dello stesso mese Basiliano. Qui pure trattenimento di gala. E quell'ambrosia della canonica e quell'egregio maestro Masotti... Ma non osiamo dire una parola di più... per il momento!

Il 21 seguì la recita di Ospedaletto, in quella magnifica serata lunare. Qui poi la banda rallegrò lo spettacolo.

Il 4 novembre invece toccò alla Vicaria del « Cristo » dar mostra della propria valentia (e se ci riuscì non tocca qui, in sede di cronaca, il dirlo).

Il giorno 9 novembre Fauglis si produsse col dramma « Tacere ». Quì ci incantò la sapiente laquacità del pittore Tita Marzuttini, (peccato dover tener chiusa la bocca sull'esecuzione del lavoro!)

Lavariano ebbe la sua recita - concorso l'11 dello stesso mese, ed il numero del pubblico che gremiva l'ampia sala fu allietato da buona musica suonata dalla banda locale.

Il 18 è la volta di Gemona, che dà un lavoretto veramente moderno e d'attualità.

Tarcento, il 2 dicembre andante, diede il dramma « Le vie dell'abisso ». Qui pure una discreta folla fece onore alla recita.

L'8 invece corrente diede il proprio lavoretto la filodrammatica di Tolmezzo.

Il giorno seguente si produsse la compagnia di Lumignacco.

In questo periodo avrebbero dovuto aver luogo anche le recite di Moggio e di S. Daniele. Queste filo però — come Nimis a suo tempo — non si sentirono per motivi particolari, di affrontare l'agone del concorso.

Consiglio di Presidenza Federale

Domenica 2 corr. il Consiglio di Presidenza Federale si riunì in adunanza mensile.

In detta seduta tra l'altro, venne fissata pel giorno 6 dicembre l'apertura del corso Propagandisti.

Direttore è il Vice Assis. Eccl. Don Tonello.

Si è poi lungamente trattato circa la materia da assegnare ai partecipanti alle gare individuali di cultura religiosa.

Si procedette quindi alla nomina del Delegato Aspiranti della Sottofederazione Cittadina.

Infine venne approvata la relazione finanziaria dell'anno sociale 1933-34.

Con l'approvazione di Adunanze o Convegni vari, l'adunanza si sciolse.

PICCOLA POSTA

EDELWEIS — La grande metropoli lombarda ti fa dimenticare la piccola cittadina friulana? E per « Fiamma Giovanile» sente nulla più il tuo cuore ardente?

D'OLIMPIO — Mi sei andato nella filosofia! Certe obbiezioni e difficoltà non si fanno che in ambienti di cultura più elevata.

Tre "Primati" Aspirantistici

alla nostra Federazione

L'8.o Concorso Nazionale fra gli Aspiranti d'Italia, ha avuto il suo epilogo.

La Presidenza Centrale — Ufficio Aspiranti — ha inviato il suo responso.

Innanzitutto premettiamo: nessun premio è stato assegnato ai singoli: ma solo alle Federazioni e, attraverso queste, alle Associazioni.

Per poter meglio classificare in ordine di merito le varie Federazioni, sono state istituite 10 categorie, ovvero « 10 primati » e precisamente su questi specifiici punti: 1) Incremento organizzativo. 2) Cultura Religiosa e preparazione catechisti. 3) Esercizi Spirituali. 4) Chierichetti. 5) Missioni. 6) Università. 7) Buona Stampa. 8) Giornata del Sacrificio e Obolo di S. Pietro. 9) Opere caritative (Diffusione cartoline sulla «Regola» per il trasporto Aspiranti malati a Lourdes. 10) Formazione sociali (lavoretti degli Aspiranti).

Di questi 10 primati, che sono stati assegnati alle 12 Federazioni più meritevoli, **la nostra Diocesi ne ha tre:** quello della «Cultura Religiosa», quello della «Formazione sociale» e quello della «Buona stampa». Quest'ultimo — tra l'altro — **assoluto** (primi in tutt'Italia).

Tra le Federazioni premiate, si è stabilita infine una graduatoria, in base al numero di primati conquistati, per l'assegnazione dei premi più importanti. I quali sono stati assegnati: 1) Viaggio gratuito a Lourdes nel pellegrinaggio nazionale del 1935: Milano (7 primati); Periepiscopio «Conti» tipo Aspirante: Regio Emilia (6 primati); Vessillo tricolore: Como (5 primati); Bibliotechina: Genova (4 primati).

Per ciascun primato conquistato, le Federazioni riceveranno un premio speciale.

Oltre a ciò vi saranno poi altri premi (circa 1500) consistenti in diplomi con medaglie e libri, che saranno distribuiti in base al merito e al numero delle tessere aspiranti, a tutte le Federazioni partecipanti.

A questi premi si aggiungeranno poi anche quelli diocesani.

NB. — Il materiale spedito dagli aspiranti per la mostra, verrà restituito non appena possibile alle singole sezioni.

Delegato Dioc. Aspiranti

Gara facoltativa

tra Aspiranti

Diamo l'elenco nominativo degli Aspiranti che furono premiati nella gara facoltativa indetta dalla Federazione per la formazione degli Aspiranti capo:

OSPEDALLETTO - Brollo Remigio, Brollo Luigi, Cargnelutti Giuseppe, Di Giusto Tarcisio, Simeoni Remigio, Job Eliseo.

ZOMPICCHIA - Merlo Giuseppe, De Paulis Giuseppe, Pressacco Renzo, Scodellaro Lucio, Trigatti Valter.

GEMONA - Nonis Antonio, Sabot Vittorino, Rossi Giovanni, Turchetti Giuseppe.

S. MARIA SCLAUNICCO - Marangoni Gino, Condolo Mario, Urban Agostino.

OSOPPO - Pellegrini Giacomo, Venchiarutti Rinaldo.

BUIA, MADONNA - Comoretto Giovanni, Minisini Sergio.

BUIA, S. STEFANO - Marcuzzo Aldo.

FAGAGNA - Titon Bruno.

BRESSA - D'Agostini Luigi.

UDINE (S. Nicolò) - Driussi Gualtiero, Toso Arturo,. Tessitori Agostino.

UDINE (S. Quirino) - Artale Mario, Cobianchi Ermenegildo, Tata Tullio.

UDINE (SS. Crocifisso) - Caneva Carlo, Placereani Candido, Piovesana Franco, Ulliana Ciro.

CODROIPO - Marchetto Giuseppe, Pigat Renato, Pietrogrande Agostino.

Totale N. 38.

Sezione premiate

Premi per il maggior numero di partecipanti all'esame:

Primo premio: Sezione **E. Blasoni** S. Nicolò: **Esaminati N. 20.**

Secondo premio: Sez. **Zompicchia: Esaminati N. 14.**

Premi per numero dei partecipanti in relazione al numero degli iscritti alla sezione:

Primo premio: Sez. **Mortegliano - 50.1 per 100.**

Secondo premio: Sez. « **E. Blasoni** » Udine - **49.9 per 100.**

Terzo premio: Sez. **Ospedaletto - 48 per cento.**

La sezione " E. Blasoni „ che ebbe il premio per il numero assoluto dei partecipanti cede il posto alla Sezione di Ospedaletto.

Essere previdenti

Il risparmio assicura all'individuo l'indipendenza, alla famiglia la tranquillità, alla patria la potenza.

Senza risparmio i frutti delle nostre fatiche hanno la durata di un giorno.

Il risparmio sottrae quella parte di danaro che non è necessaria ai bisogni presenti, per essere a disposizione per quelli futuri.

Risparmia per la vecchiaia, prevedi le malattie, provvedi per la disoccupazione. Fortunato quel figlio che ha ereditato dal padre l'abitudine del risparmio.

Privati, agricoltori, commercianti possono trovare la massima convenienza di eseguire le operazioni di deposito su libretti al portatore o nominativi presso tutti gli uffici della *Banca Cattolica del Veneto*.

MISTURA LAMPUGNANI
(RICOSTITUENTE DIGESTIVA)

Questo vecchio preparato a base di estratti di erbe aromatiche amare con dose piccolissima di ferro, è da quasi mezzo secolo il preferito, per la sua pronta e reale efficacia, in tutte le forme di esaurimento, da qualunque causa prodotti. Inappetenza, cattiva digestione, postumi di febbre malarica, convalescenza, sviluppo, menopausa, gravidanze, ecc.

Ottimo per le persone anziane, che se non ringiovanisce, procura loro un senso di benessere che rende meno pesante gli inconvenienti tutti, dell'età matura.

Trovasi in tutte le farmacie a L. 13. al flacone (prezzo ribassato).

LA PAROLA DELL'ASSISTENTE DIOCESANO

Carissimi,

Una breve e semplice raccomandazione: preparatevi con intenso fervore alle S. Feste Natalizie.

A questo gioverà la Novena che si è già iniziata in tutti i paesi; ma gioverà soprattutto il Ritiro spirituale che vi è proposto dal Calendario Federale pubblicato nel passato numero di Fiamma Giovanile.

Con una preparazione veramente fervorosa il Natale farà risuonare certamente nei vostri cuori il lieto concento angelico:

« Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà ».

Questo il mio fraterno augurio.

Vostro
DON OLIVO

SFUMATURE

Mortificazione delle curiosità

Trattenere la curiosità.

Rinunciare a sentir narrare un fatto.

Rinunciare ad una notizia che ci potrebbe interessare.

Rinunciare a vedere un libro, una figura, uno spettacolo.

Attendere alquanto a leggere un libro, un giornale, una lettera desiderata.

Mortificazione della gola

Mangiare adagio un cibo meno gustoso.

Non bere o non mangiare negli intervalli tra un pasto e l'altro.

Mangiar convenientemente: non gustare troppo, non precipitare ingordamente, nè privarsi del necessario sostentamento.

Sacrificare una ghiottoneria, una bibita: sacrificare il fumo...

Lealtà

La lealtà deve essere il principio di tutte le nostre azioni.

« La lampada del tuo corpo è il tuo occhio, se il tuo occhio è sano tutto il tuo corpo sarà nella luce, se è cattivo anche il tuo corpo sarà nelle tenebre ».

Se l'occhio della tua intenzione è retto, il corpo della tua azione sarà in piena lucentezza, ma se l'occhio della tua intenzione è obbliquo, cioè non retto, allora la tua condotta sarà nella oscurità, se non nella piena oscurità, almeno nel crepuscolo.

Cristo, non solo ha raccomandato la dirittura; Egli ne è stato l'esempio vivente. « Io sono venuto nel mondo per rendere testimonianza della verità » « Io sono la verità ». Quando in tribunale Gli si chiese se fosse re, rispose senza esitanza sapendo che ne sarebbe derivata la sua condanna. Gesù Cristo è morto per essere stato sincero. Egli è stato l'uomo di onore per eccellenza.

Ma non solo Cristo amava la trasparenza, la chiarezza e nitidezza delle anime, era implacabile contro l'insincerità. Egli perdonò ai peccatori, alle peccatrici, ai suoi carnefici, riservò tutto lo sdegno per i farisei. Al loro indirizzo sono frasi così energiche sulla bocca del buono e dolcissimo Gesù che quasi ci stupiscono. « Sepolcri imbiancati, che al di dentro siete pieni di sozzume... razza di vipere... » « Guai a voi scribi e farisei ipocriti, che pagate le decime della menta, della ruta, ma non avete in voi la giustizia. La misericordia, la fedeltà, i comandamenti più gravi della legge ». Bisognerebbe leggere tutto il veemente capitolo decimo terzo di S. Matteo, per imparare come Gesù maledica i farisei, significando le sue maledizioni col motto così sovente ripetuto: « Ipocriti! » Mi domando:

Ma non è forse sopravissuto in molti «fedeli» un residuato di autentico fariseismo? Dove è la vita assolutamente rettilinea, senza alcuno sghimbescio; dove è il cuore giovanile che non ha sotterfugi? Se esaminiamo il meccanismo interiore dei nostri sentimenti, vi riconosciamo dei moti inconfessabili, delle intenzioni sordide, fraudolente. Il sottosuolo dell'anima nasconde tanti infingimenti poco gloriosi, difetti che si vogliono camuffare, realtà che si travisano.

Ci si lusinga noi medesimi con molta abilità: si recita così bene la commedia che si finisce coll'ingannare noi stessi.

Il belletto non è adoperato soltanto dalle signorine, i giovani qualche volta lo pongono non sulle guancie ma sull'anima.

L'uomo deve vivere nella verità, pensare come vive e parlare come pensa.

d. V. T.

TRE PREZIOSE

e significative considerazioni possono additarsi come il frutto delle indimenticabili giornate del Congresso di Buenos Aires:

1) La Santa Eucaristia segreto elemento di vita nella Chiesa: dono divino concesso alla umanità bisognosa di grazia;

2) Il Papato simbolo e garanzia dell'unità della Chiesa: dono divino alla umanità bisognosa di luce e di guida;

3) La fratellanza in Cristo, legge sociale fondamentale nei popoli e fra i popoli: unica via verso la vera pace.

Card. Pacelli

PROBLEMI DI VITA

Pax et bonum

Oltre a quello bellissimo « Sia lodato Gesù Cristo » vorrei indicare ai giovani anche un altro saluto: « Pax et Bonum: Pace e Bene ».

Perchè quando Gesù mandò gli apostoli a predicare a tutte le genti insegnò loro una formula: « La pace sia con voi, la pace sia in questa casa!» E nel dire « pace » intendeva quella pace che il mondo cerca affannosamente e che non può trovare perchè lontano da Cristo, quella pace che è riflesso di coscienza pura, di gioia ineffabile, di conquista eroica.

E dicendo « Bene » non intendiamo solo salute, prosperità e tutto quel complesso di cose piacevoli che si intendono con questo termine, ma vogliamo invece augurare il Sommo Bene, il Bene più grande che si possa immaginare, Dio, il possesso di Dio; auguriamo che Egli sia sempre in noi con la Sua presenza, con la Sua Grazia, con il Suo Infinito Amore.

Ecco dunque che il « Pace e Bene » da un lato ci avvicina a Gesù perchè ci ricorda che è proprio questo il saluto che Egli ha indicato ai suoi apostoli (e quindi anche a noi che all'apostolato vogliamo dedicarci), dall'altro, ancor più ci stringe a Dio perchè con tale saluto noi Lo invochiamo, Lo cerchiamo, Lo vogliamo nelle anime stesse dei nostri fratelli, nel Corpo mistico di Cristo.

Un imperativo

Forte, categorico: « bisogna trascinare ».

Travolgere santamente bisogna nel nostro cammino: tutto e tutti.

Tutto serve, tutto è buono allo scopo.

L'umanità vive oggi in una continua, opprimente tensione: pacifica talora, spasmodica il più delle volte.

Questa tensione che tanto fa fremere non è altro se non la brama ardente di imporre il proprio « io », la propria personalità sugli altri, su tutti. E' il desiderio, l'ambizione, lo sforzo di voler « trascinare » col proprio pensiero, colla propria forza, colla propria audacia.

Non è d'uopo esser estranei a ciò: verremmo tacciati di retrogradi, di ostinati conservatori di un'epoca ormai tramontata, sorpassata.

No: bisogna pur noi trascinare. E' necessità impellente, sentita.

* * *

Anche noi trascineremo, coinvolgeremo.

Come?

Forse, copiando quello che altri fanno? Forse sugli insegnamenti di ciò che è caduco, falso, bugiardo: il mondo? Forse sull'esempio dei « campioni » dello sport, dei « divi » del cinema o dei « re » di qualche industria od altro, fonti tutte, queste, di ricchezza più o meno leale o meritata?

No, amici.

Noi travolgeremo qualcosa d'altro che non sia la **passione** del divertimento; che non sia **l'ammirazione** per qualche « astro » o la **bramosia** sfrenata dei milioni: **noi travolgeremo lo spirito!**

Hanno tentato con altri mezzi gli assertori d'una verità fallace, di ostacolare questa nostra marcia.

Ma non devono, non possono, non potranno prevalere.

Perchè noi abbiamo a nostro servizio, potente ausilio di tutti, un'arma di infinito valore, di incommensurabile efficacia: la nostra purezza.

E' una forza che vince tutte le altre; è una potenza che domina e signoreggia; è una luce che offusca il più fulgente dei soli.

Vince nel silenzio. Opera sommessamente, senza avvedersene. E' la predica che più tocca l'animo, perchè continua, incessante. E' il « cartello » che si sovrappone a tutti gli altri perchè più vistoso, più bello.

Non occorre però sbandierarla questa nostra purezza per ottenere l'effetto: occorre vincerla.

Il cristallo c'è; lo specchio attende: **Maria Immacolata.** Basta servirsene.

Scevri da macchie di peccati: e di peccati impuri. Liberi da scorie perniciose da fatali passioni. Sull'esempio di Lei, la Vergine delle Vergini e dei Vergini, anche noi vogliamo essere « cristofori »: portatori di Cristo.

E trascineremo, si: senza accorgercene. Coll'adempimento scrupoloso dei nostri doveri, nel nostro silenzio, che sarà eloquente più che tutti i discorsi.

Travolgeremo coll'arma dei **forti:** tutto e tutti.

E sarà vittoria fruttuosa la nostra: per noi e per gli altri.

Non dubitate: ritornerà a Dio l'odierna travagliata Società:

L'esercito dei puri vince ogni battaglia, perchè sua condottiera è Maria, tutta pura, tutta Immacolata.

Excelsior

AI CORRISPONDENTI

Sono pervenute alla Redazione numerosissime cronache riguardanti la festa sociale dell'Immacolata ed il tesseramento.

Trattandosi di una festa e di una cerimonia celebrate in ogni Associazione, nell'impossibilità di dare ospitalità a tutte queste cronache, dobbiamo limitarci a rilevare lo spirito di disciplina con cui la maggioranza delle Associazioni hanno corrisposto alle prescrizioni delle superiori gerarchie ed omettere le singole relazioni.

Presidenza Centrale

NOVITÀ

CALENDARIO:

E' pronto il calendario per il 1935.

Esso è composto di 12 fogli, montati su elegante cartoncino, ciascuno riccamente illustrato in rotocalco con fotografie scelte fra le migliori presentate al recente Concorso Fotografico nazionale.

Costa soltanto L. 2, spese postali comprese.

CARTOLINE NATALIZIE:

Sono in vendita la cartoline a colori, riproducenti soggetti natalizi su disegni dei pittori Alessandrini e Buttafava.

N. 100 - L. 10 — N. 10 - L. 1,20.

BOLLETTINO DIRIGENTI:

Il « Bollettino Dirigenti » di gennaio, uscirà con un anticipo di 15 giorni rinnovato e arricchito di illustrazioni.

Abbonamento ordinario L. 8 — Speciale ai Dirigenti L. 5.

IL GIOVANE
nelle Conferenze di S. Vincenzo

I Visitatori della Provvidenza

Una piovosa giornata di novembre.
In una buia ed umida cucina.
La mamma e tre bimbi.

E' già suonato mezzogiorno e tutti e quattro sono attorno al focolare dove una pentola nera sovrasta l'esile fiamma di un vecchio legno che va consumandosi svogliatamente e fumosamente. I bimbi guardano la mamma ed attendono ch'essa prepari loro il pranzo. Questa però con la testa fra le mani pensa, guarda il bimbo più piccolo che le sta accocolato sulle ginocchia e raramente volge lo sguardo al fuoco che continua la sua opera di distruzione. Stanca inebetita dal dolore è sorda ai richiami dei bimbi che hanno fame. Ha tanto cercato, ma quel giorno non ha potuto allontanarsi perchè un bimbo è ammalato. Tutto è silenzio e solo il raro crepitare del legno che brucia porta un sintomo di vita in quella casa.

D'improvviso viene bussato alla porta; la mamma si scuote, crede di aver male inteso, chiede al più grandicello che conferma ed allora lo manda ad aprire.

Sono due giovani che vengono a portarle aiuto. Sono due confratelli della S. Vincenzo che vengono a visitarla. Subito il suo cuore si apre, due lacrime le rigano il volto; e dopo averli ascoltati perplessa esclama:

— E' veramente la Provvidenza che a mezzo loro entra nella mia casa. Siano benedetti!

Si sente subito un animarsi di voci; i giovani parlano ora con la madre, ora con i bimbi che hanno ripreso un raggio di gioia, benchè inconsapevoli di quanto è avvenuto. Solo il cessato turbamento della mamma li fa felici e vispi.

Quante buone parole d'incoraggiamento e di speranza sanno infondere quei giovani educati alla carità cristiana!

I « buoni » di sostentamento che essi portano in queste case sono ben poco in confronto dell'aiuto morale che essi recano col visitare questa povera gente; perchè nella fame materiale trova riscontro la più viva depressione spirituale.

=

In ogni miseria, in ogni dolore bisogna ricorrere a Dio fiduciosi e con confidenza, poichè Egli solo è il Padre affettuoso e previdente che nutre gli uccelli dell'aria, veste i gigli del campo, ed aiuta tutti gli uomini che affamati e stanchi a Lui ricorrono, per trovare ristoro e pace. Ecco il programma, l'indirizzo di lavoro che anima gli appartenenti alle Conferenze di San Vincenzo.

Ma più di ogni altro è il giovane che emerge in questo campo di lavoro. Nessuno come il giovane sente ed aspira al miglioramento della propria condizione, nessuno meglio del giovane sente realmente la santità della sua missione: riportare alla confidenza tante anime lontane da Gesù, far loro ritrovare la Fede smarrita in tante peripezie della vita.

Sì, o giovani di Azione Cattolica, temprate i vostri spiriti in questa azione di carità. Se non siete iscritti alle Conferenze Parrocchiali di S. Vincenzo de' Paoli, vogliate esserlo subito, e proverete quelle soddisfazioni che fanno utili i propri sacrifici e più vi faranno comprendere ed apprezzare il bene della propria condizione.

SELLO GINO
della Conferenza del Redentore - Udine

L'angolo dei "perchè?,,

— Perchè un vestito di lana nuovo tiene più caldo di uno vecchio?

— Perchè il calore del corpo irradia tanto meno quanto più spugnoso è il tessuto. Un abito vecchio ha le sue fibre compresse e impolverate e il calore sfugge con maggior facilità.

=

— Perchè il pappagallo si chiama « Loreto »?

— Perchè il suo nome nei paesi dai quali venne importato (Argentina e Brasile) è precisamente « Loro », che noi abbiamo trasformato in « Loreto ».

POMPE - FILTRI

per Acqua, Aceti, Vini, Liquori, Sciroppi, Olii, Medicinali, Profumi, Colle.

IMPIANTI PER CANTINE

per Vini Spumanti, per Acque Gassose e Seltz - Catalogo gratis.

BELLAVITA - MILANO VIA PARINI, 1 già P.le PARINI 3

Pubblicità BERTOLONI - Milano

NELLE NOSTRE ASSOCIAZIONI

AL RITROVO MILITARE

Nel giorno dell'Immacolata i 50 Soci del Ritrovo Militare « Milites Mariani », con entusiastico trasporto, con fede viva, si accostarono alle ore 11.30 al Banchetto Eucaristico.

Quei baldi giovani, senza rispetto umano e con grande edificazione dei fedeli, recitarono il S. Rosario durante la Messa, celebrata, per il Circolo stesso, dal Rev. P. Antonio Michelato, amatissimo Assistente, anima del Ritrovo.

Alla riuscitissima funzione seguì un'agape fraterna, alla quale tutti i Soci parteciparono col Rev. P. Assistente. Contemporaneamente si posò per il gruppo fotografico.

Vennero espresse al P. Assistente sentite grazie per aver fatto sì che la festa riuscisse tanto solenne. Fu fatta menzione ai soci del dovere che incombe a ciascuno di corrispondere alle saggie direttive e ai buoni consigli che vengono impartiti, onde non rendersi indegni di tante cure e sollecitudini e i sacrifici che per il Ritrovo si fanno, non riescano vani; direttive e consigli che hanno sempre di mira la formazione di buoni e bravi soldati per la Chiesa e di conseguenza per la Patria.

E' giunto tra noi anche il sig. Mario Olivo, Vice Presidente Federale, che fu salutato con un caloroso battimani. Egli, prendendo la parola, dichiarò di sentirsi lieto di trovarsi in detto Ritrovo, e di annoverare questo Ritrovo Militare alle altre Associazioni, pure Udinesi, e pure formate di militanti nell'A. C. Ebbe parole fraterne di incitamento al vero bene e alla franchezza.

Dopo di lui, prese a parlare il Rev. P. Assistente, il quale assicurò al Sig. Delegato, che ogni sua visita sarà sempre di sommo gradimento e per se e per i soci, e riaffermò lo scopo santo della frequenza dei soci stessi al Ritrovo Cattolico.

Un Soldato.

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Il saluto del Delegato Aspiranti

Carissimi Delegati,

A voi il mio saluto unitamente ad un « Bravi ». Quest'ultimo vuol essere un plauso per l'attività da voi svolta a pro' dei nostri frugoli: a dir il vero in questo ultimo periodo si è sentito un brusìo, un chiacchierìo, un risveglio aspirantistico insomma; però se qualche cosa s'è fatto, moltissimo ci resta ancora da fare. Tutti al lavoro che ci attende nel nuovo anno sociale, pronti tutti per le fatiche immancabili.

Il mio saluto fraterno vada anche ai vostri piccoli.

Parola d'ordine: « OBBEDIENZA ».

Vostro in C. J.

Dazio Dante
Delegato Sottofederale.

ASSOC. GIOV. « E. BLASONI »

Un torneo.

Sta per concludersi un torneo di giochi da tavolino, che ha avuto un felice esito sia per numero di partecipanti che di... tifosi.

ASSOC. GIOV. DI S. GIORGIO

*** Segnaliamo l'atto generoso, che il nostro carissimo universitario e socio sig. Benacchio Onorino ha fatto verso la sede dell'Associazione: un bel lampadario stile 900. Grazie infinite.

*** La filodrammatica ha dato ultimamente: « La strada » di Repossi, discussa come intelaiatura, approvata da competenti come interpretazione. La filodrammatica si è pure prestata per l'accademia dell'Immacolata.

*** Gli aspiranti promettono bene; sono trenta fedelissimi; gli altri arriveranno un po' più tardi, tanto più che sono sospinti oggi anche dai « Piccolissimi » nati il giorno dell'Immacolata.

*** Con lunedì 17 corr. si riprenderanno le lezioni serali per la gara di cultura, che proseguiranno poi tutte le sere.

S. OSVALDO

Visita Gradita.

Dopo la visita del Presidente Federale del novembre u. s. l'Associazione Giovanile « S. Osvaldo », prosegue con animata attività verso migliori mète.

Domenica 9 dicembre abbiamo avuto l'onore di una visita del Presidente Federale, che in una sala dell'Asilo e parlò ai giovani ed agli Uomini sull'Azione Cattolica.

Sottofederazione di Varmo

VARMO

Un ritiro spirituale.

Abbiamo la soddisfazione di comunicare a tutti i nostri amici, che al ritiro spirituale in preparazione alla festa dell'Immacolata, hanno partecipato con noi molti nostri compaesani che ci hanno seguiti anche alla S. Comunione!

Questa poi... è riuscita un avvenimento! Deo gratias.

Sottofederazione di Mortegliano

TALMASSONS

Funebri.

Il giorno 7 del corr. dicembre, rapito in brevi giorni da inesorabile malattia, cessava di vivere Francesco Tassile, padre del Presidente della nostra Associazione. Fu uomo probo e laborioso, che consacrò l'intera sua esistenza al bene della propria famiglia. Ai funerali parteciparono con bandiera anche le Associazioni di Azione Cattolica della Parrocchia.

Al Presidente Gelindo Tassile ed alla famiglia giungano le più sentite condoglianze.

Sottofederazione di Tricesimo

Consiglio sottofederale

Il giorno 28 ottobre u. s. ha avuto luogo un'importante seduta di consiglio sottofederale, presieduta dal Presidente Federale, ed assistita dal Rev. D. Silvio Noacco, nuovo Ass. Eccl. Sottof. Vennero discussi varii argomenti e prese diverse delibere.

Visite

Nella prima metà di novembre sono state visitate tutte le Sezioni Aspiranti ed Associazioni della Sottofederazione dal Delegato Aspiranti sottof. e dal Rev. Ass. Eccl.

In primavera invece sono state visitate dal Presidente.

Sottofederazione di Variano

BASILIANO

Nuovo Segretario.

E' stato eletto ad unanimità di voti il sig. Cecconi Pietro in qualità di segretario della nostra Associazione. Rallegramenti ed auguri.

Sottofederazione di Udine Inferiore

RISANO

Gli Aspiranti hanno... aspirato??!!

Abbiamo indagato, domandato, chiesto in confidenza, promettendo acqua in bocca; ma ci hanno risposto: « niente di nuovo ».

Eppure sappiamo che gli aspiranti hanno aspirato a diventare qualche cosa di più.

A buon intenditor poche parole.

Chi vivrà vedrà.

Sottofederazione di Palmanova

SEVEGLIANO

**Il ventennio
dell'Associazione Contardo Ferrini.**

L'Associazione Giovanile di A. C. « Contardo Ferrini » fondata nel 1914 dal Rev.mo Mons. Giovanni Marcon, allora Parroco di Sevegliano, ha celebrato, nel giorno dell'Immacolata, il suo ventennio di vita e di attività.

Per la circostanza l'Assistente Diocesano, dopo di aver tenuto un corso di predicazione a tutti i fedeli per l'acquisto del Giubileo, ha predicato un ritiro spirituale ai giovani: la Comunione generale quindi fu proprio edificante per pietà e per numero.

La commemorazione fu celebrata con adunanze particolari delle varie branche di A. C.; quindi con un'adunanza plenaria di tutti gli associati, nella quale, dopo la lettura di una lettera di S. E. Mons. Arcivescovo, e di opportune parole del M. R. Parroco, Don Marco Polla, disse un breve saluto a nome della Federazione Giovanile il M.o sig. Marangoni, quindi lesse la relazione del ventennio il Presidente dell'Associazione. Dopo varie altre adesioni e discorsi, ha tenuto il discorso ufficiale con calda ed elevata parola l'avv. prof. Carlo Bressani, che fu molto applaudito. Chiuse esprimendo i più vivi ringraziamenti il M. R. Parroco.

In corteo tutti gli associati si recarono a deporre una corona di alloro in omaggio ai Caduti, quindi parteciparono con la folla dei fedeli ad una funzione religiosa di chiusura.

Alla sera i giovani dell'Associazione, dopo un'agape fraterna, hanno dato un riuscitissimo trattenimento accademico.

PERSEREANO

Verso l'alba di una nuova Associazione.

Anche a Persereano il Rev. Cappellano sta preparando un nucleo di giovani volonterosi per la costituzione dell'Associazione Giovanile.

Domenica 2 dicembre il Presidente Sottofederale, sig. Gon Nillo, tenne una conferenzina di propaganda lasciando ai giovani una nota di santo entusiasmo. Ha promesso di ritornare nel prossimo gennaio per la costituzione e il tesseramento.

Auguri.

Sottofederazione di Codroipo

Consiglio sottofederale

Il 25 u. s., si è tenuto nella sala dell'Ass. « Silvio Pellico » di Codroipo il Consiglio Sottofederale. Tutte le Associazioni erano presenti, eccettualo Biauzzo, assente giustificato.

Data lettura dell'ultimo verbale di Consiglio, fu discusso ed approvato il programma di lavoro pel nuovo anno sociale: furono concretati numerosi punti di attivià tanto per gli Effettivi come per gli Aspiranti.

ZOMPICCHIA

Nozze.

Il 28 novembre u. s. il nostro carissimo Presidente Olivo De Tina si univa in matrimonio con Giulia Prampero, Presidente dell'Associazione femm. di Lonca. Ai novelli sposi soci e socie delle rispettive Associazioni tributarono con preghiere ed auguri omaggi di gratitudine e di affetto.

Al carissimo Olivo che dopo 8 anni di Presidenza ci lascia per lavorare in altro campo di A. C., i compagni porgono i più fervidi auguri. Il Signore conceda alla nuova famiglia cristiana le più elette benedizioni.

Scene e scenette

La questione della Buona Stampa era secondo lui una questione inguaribile. Inutile venire a seccare le tasche ai Cattolici per sostenere i loro giornali. Dovevano piuttosto incominciare a dar fuori i giornali belli... Allora si sarebbe potuto vedere...

« L'Avvenire d'Italia » non era attrezzato come tanti altri giornaloni della nostra Nazione; se poi lo si metteva a confronto coi giornaloni d'America...

« Fiamma Giovanile » gira e rivolta, diceva, sempre quelle cose...

« L'Aspirante » andava giusto bene per i bambini; lui già non sapeva scrivere, ma anche quelli che scrivevano su quei giornali potevan bene fare qualche cosa di meglio...

E per far vedere che non parlava appena, ma agiva, si prendeva invariabilmente la sua « Fiamma Giovanile », se la cacciava in tasca quando la riceveva e non la levava di lì se non quindici giorni dopo, per cacciarvi dentro quella nuova.

Gli capitava spesso così di sentire i compagni a discutere la tale o la tale altra proposta, e lui ascoltava queste novità con meraviglia...

— Ma che roba è questa?

— Come! non sai? Non hai letto « Fiamma Giovanile »?

Ed egli franco:

— Su « Fiamma Giovanile » non c'è mai su niente!...

Con queste teorie e con queste pratiche il bravo figliuolo concluse che non c'era al mondo nessun giornale degno d'essere letto da lui se non la « Gazzetta dello Sport ».

Ora è noto il proverbio: Chi si contenta, gode!...

PROVINCIA DI UDINE

MOVIMENTO POPOLAZIONE
MESE DI OTTOBRE

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
Nati	103	1233	1336
Morti	82	525	607
Aum. popol.	21	708	729

Tenete bene fisso in mente che le Famiglie buone e cristiane sono un Paradiso; le Famiglie niente cristiane, dove la pace esula, sono un inferno. L'ordine divino mai si viola impunemente.

Card. Minoretti

Sac. Olivo Comelli - Direttore respons.
Arti Grafiche Friulane - Udine.

LA RADIOTECNICA - ING. G. ROTA - VIA CAVOUR - PALAZZO DEGLI UFFICI - UDINE - Telefono 902